

Sulle Volubella ciliata (Alb. et Schum) Fr.

ricerche intorno al suo sviluppo

di

Dr. Domenico Saccardo

R. Istituto Botanico di Bologna - Giugno 1897 -



Sulla Volvetella ciliata [Allb. et Schum.] Fr.

I

ricerche intorno al suo sviluppo

del

Dr. G. Saccardo.

— Su di un medesimo caule frascido di Phytolacca, trovato sulla fine di Marzo nel R. Orto Botanico di Bologna, osservai in grande numero, mescolate fra loro, la Volvetella ciliata [Allb. et Schum.] Fr. e la sua varietà triplicata [Lb. b.] Sacc. — Compilato dal mio egregio maestro, prof. Deste Martelli, ma per le intemperie lo studi.
~~Da ciò mi venne l'idea di studiare il ciclo dello sviluppo di questa ^{specie} ~~Tubercularia~~ } per conoscere il valore della concordanza delle due forme; per vedere cioè se fossero due specie realmente ~~separate~~ ^{distinte}, come si riteneva in passato o fruttasse una specie sola. —~~

La Volvetella ciliata Fr., una volta Tubercularia ciliata Allb. et Schum., è un micete abbastanza comune che vive saprofita sopra diverse materie (1). — Si presenta in stromi/sporodochii/ generalmente emisferici, solitari, raramente riuniti in due o tre, bianco-carnei, prominenti nel raso e ~~disposti~~ ^{disposti} da numerose setole semplici, setate, pallidamente gialle, quasi gialine, lunghe 300-450 e larghe 8-9 micr. — I post-conidii sono filiformi, semplici, gialini, 100-120 = 0,5-1 ed i conidii elittici, un po' acuti alle estremità, gialini 5-7 = 2,5-3 micr. —

(1) Secondo gli autori, si trova sui rami morti e putrescenti di Citrus Aurantium e di molte altre fructe, sull'epicarpio di Cucurbita Lagumarie, sui tuberi di Solanum, sui legumi di Gleotsechia e da ultimo sulla Phytolacca, in Italia, Germania, Francia, Inghilterra e nell'America del Sud. —

Albertini e Schweinitz per primi descrivono la Tuberculera
ciliata a pag. 68. tav. V. fig. 5. nel loro Consp. Lycop. de Fries, ~~la~~
trasporta sotto il genere Volutella nel Syst. Myc. III. pag. 467. -
- La troviamo figurata nel Peuzig - Stud. bot. sugli agurmi tav.
45. fig. 2 ed in Saccardo Fung. Ital. tav. 729 e descritta nella Syll
Fung. IV. pag. 682. -

- La varietà stipitata (Lib.) Sacc. è ricordata prima di tutto
negli exiccata di Mad. Libert cent. III n° 287, sotto il nome
di Psilouia stipitata, - nel Corda Ic. Fung. III pag. 32 fig. 83
sotto il genere Chaetostroma stipitatum. - Il Fries nella
Sum. Veg. Scand. a pag. 472 la descrive come Pericoma stipitata. -
Il Saccardo la figura nel Fung. Ital. a tav. 730 e nella Syll. Fung.
IV. pag. 683 la considera come varietà della ciliata. -

- Ecco i risultati delle colture, ottenuti adoperando i
soliti liquidi (2). ^{raccomandati nei Manuali di Michx. l. carne}
Venticinque ore ^{memorandum} dopo la semina, ^{temperatura ordinaria (Maggio)} la germinazione ha luogo
rigogliosa: i conidi, in generale, dapprima si sviluppano
dando origine ad un solo filamento o a due o anche a tre:
i primi filamenti sono qua e là irregolarmente rigon-
fi col diametro medio di 3-4 micr. mill. - In alcuni casi
il primo setto si forma in vicinanza della spora, il cui
micelio si sviluppa secondo le note leggi, e dopo venticinque
ore circa si osservano ^{già le ife} ~~filamenti~~ ramificate, e portanti
^{germi} ~~conidi~~ che si formano per ingrossamento apicale. ^{conidi}
Questa formazione è pure ^{abbastanza} accompagnata, ^{raramente},
da speciali articoli miceliani ⁽¹⁾ ~~ramificati~~ e ~~sempre~~
capaci di ^{germinare come} ~~accrescersi~~ ed. ^{in ricordo di molti autori}
~~in adatt. liquidi di coltura~~ ~~portati~~ ^{conifughi}
~~luppati.~~ - (Arthrospora aut.)

(2) Vedi Zopf in Schenk - Handbuch der Botanik pag. 442. - Die Pilze

Note

Ulysse Ed. Boulanger ~~Nota~~ ^{Ulysse} ^{de} Note sur une "Volutella"
des Sp. Ed. Boulanger nous précise cette particulière condi-
tion de l'éclosion, plus ~~de~~ l'auteur l'écrit ad un segment
numéro des filaments et non ad un gros segment
particulier par capillaires. Inf. ^{est} ^{de} ^à le filament
continuait à croître, rejette de côté la première spore
et par le même processus que précédemment forme
une deuxième spore, puis une troisième, etc. De sorte
qu'à maturité chaque extrémité de filament sporifère
porte une goutte de mucus contenant de nombreuses
conidies.



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VENEZIA



*Io sottoscritto delego il socio Sig.....
a rappresentarmi all'Assemblea generale del.....
a termini dell'art. 18 del Regolamento.*

(Art. 18. Il Socio impedito dall'assistere ad una Assemblea Generale può delegare un altro Socio a rappresentarlo e anche a votare per lui. Un socio non potrà disporre che di un voto oltre il proprio.

Trattandosi però di scrutinio segreto per nomina, il Socio che essendo impedito d'intervenire alla votazione intenda prendervi parte, dovrà far tenere alla Direzione la propria scheda piegata e chiusa in una busta munita esteriormente della sua firma e suggellata. Questa busta sarà aperta dal Presidente davanti all'Assemblea e la scheda deposta nell'urna.)

IL SOCIO

.....

^{ottenuti nelle colture}
I coridi sono ovali, ialini,

III

misurano 5-6 = 2,5-3 micr.
Date speciali condizioni di umidità nelle camere di coltura,
e possono rimanere tutt'aperte

del porta-coridi avvolto in
(66)
un pezzo d'acqua (in un
co di me ^{se} questo grande si sviluppano all'infuori N
trao sviluppati ~~in castagnoli~~ ~~di cui~~ ~~titoli~~ ~~egre~~ ~~contatta~~
te molto ~~comuni~~ ~~nelle~~
camere di coltura (3). -

Questo modo di originarsi
dei coridi non è il solo, ^{che si osservano nelle colture} ~~per~~
che in seguito vediamo che
i porta-coridi si sviluppano
avvicinandosi l'uno all'altro,
si riuniscono ^{alle base} ~~si~~ ~~riddrono~~, ~~ramificandosi~~ (V. Figura).
si intrecciano e vengono a poco a poco
a formare la sporobolgia,
mentre poi da quelle ~~particelle~~
~~coridi~~ si trovano alla
periferia di questi ^{gruppi} ~~aggruppi~~ -

[3] - Analoghe formazioni si osservano anche nei coridi della
Melanospore styrioptera Maltz
"Sullo sviluppo di due nuovi *Hypocrea*,
cei pag. 124 del *Mon. Giornale*
Bot. Malvaceo Vol. XVIII 1886. - e un ~~verdade~~ ~~gruppo~~ ~~figurato~~
di Brefeld nelle sue ~~osservazioni~~ ~~Unterfuchungen~~ ~~auf~~ ~~dem~~ ~~Gesammitgebiet~~
Notiz der Mycologie - 1884.

ramificanti
frumenti conidial. di origine
no le setole, ^(10a, 10b) ~~specie~~ carat-
teristici della Voluntella -

I conidi degli sporodochii co-
li frumenti conservano la
forma minore, le setole
in forma e l'aspetto es-
sere di quelli ottenuti in
principio della cultura. -

Nella Voluntella si possono
così distinguere due tipi
fungini per caratteri mor-
foloici esattamente distin-
ti fra di loro, ma identici
nel loro valore biologico.

La prima generazione co-
nidiale della Voluntella può
essere paragonata a certi
tipi particolari di Spori-
dium per il valore dei quali
fino ad ora non sappiamo ancora.

~~per~~
a giudizio delle figure, il
Cephalosporium acrem-

nium Corda Sc. Fung. III fig. 29

e Sacc. Fung. Ital. fig. 1191, 1^a

si può dire ^{aggiato nelle} ~~lo~~ stesso tipo

(4) vedi Mattirolo l.c.

IV

6. ~~Dato a questo genere
abbiamo la sola forma
per quale cosa si
crede bene add-
re qui~~

della forma conoidale semplice
 della Volvutella e poichè infatti
 vediamo le medesime ife
 ramificate, gli stessi conidi
 che rimangono avvicinati
 all'apice del frutto - conidio
 che ~~si~~ ⁽⁴⁾ ha generati e cop-
 dicapi dell'acrostagium al-
 l'apice figurato nel Penzig-
 n° 110 nei funghi agrum., ~~del~~

~~Matt.~~

~~Hyalopeziza muscophilus Corda
 Ic. Fung. Ital. V. fg. 267, del Hyal-
 opeziza ochracea Cord. Ic. Fung.
 Ital. V. fg. 270 e di tutte le
 specie appartenenti a questo
 genere come l'Hyd. musco-
 rum, l'Hyd. crystallinum, il
 pleurostium ecc. tutte del Corda.
 e cop. di cap. ^{pure alcune} ~~per molte~~ specie
 del genere Verticillium Mey.~~

- La seconda generazione
 conoidale ^(8a, 8b) e per cop. dire una
 semplice moltiplicazione in
 numero delle spore e d'egua-
 le valore morfologico. -
 Per quanto abbia tentato una
 o due culture pure null'altro mi
 fu dato di osservare nel ciclo
 di sviluppo di questa specie.

Messura

(ascospore o un)

11

Il forum perfetta ~~sempre~~
~~o una, presente o no~~, nelle
condizioni odierne di sviluppo
~~da cui~~ ~~non~~ un fu dato
osservare; per cui seguendo

la maggioranza dei botanici
continuerò a classificare la
Volutella fra i generi che gli
autori ancora oggi ^{per necessità di pratica} ~~classificano~~

fra gli Hypomyces Cord.
/ Haplomyces Fr. Hymenomyces
triphori Cord.), -

generi ai quali si venisse
della scienza ^{forse} dar stabile
posto fra ^{in tipi} ~~la~~ ^{superiori}

Intorno ^{alla storia di sviluppo di} ~~questo~~ ^{che fatto} ~~generi~~
re, un solo lavoro ^{per quanto}
mi fu dato ~~il~~ compiere, la
voce edita in questi giorni
del sig. Ed. Boulanger. (5) ^{di una Volutella}

In questa nota egli

quasi sempre colture ^{che}
con lo stesso perfettamente
con quelle di una fetta ^{di}
~~coltura~~ ~~note~~ ~~che~~ ~~non~~
~~di~~ ^{una} misura né un

avendo anche egli osservato coriidi ^{semplici}
clamidifore e ferrire a Volutella,
e quantunque l'et. un de re

(5) "Note sur une Volutella",
fasc. II. pag. 101 del Bulletin
de la Société mycologique
de France - 1897. -

~~figura, e di cui si crede in parte creata~~

III

~~di fatto e creata una nuova~~

Specie / Volutella Scopula

pel fatto che le ife
si presentano ramificate
e di vicinanza in forma

di Scopa -

~~In quanto alla varietà stipi-~~
~~tata non tutte mi diede gli~~
~~stipi risultati ottenuti per la~~
~~forma specie tipica.~~

Per la varietà stipitata forse
ripetere quello che ho detto
per la specie tipica. - in questi di-
verbi di differenti sovrani nel
cui sviluppo di
questi generi.

Riassumendo adunque, dopo
di aver trovate le conveni-

tanze a queste due forme,
dopo di averle studiate e trovate identiche

fra i caratteri dell'una ^{parte} ~~come~~
dell'altra, dopo aver ottenute

delle culture da cui si sono for-
mate rispettivamente, dopo tutto questo ~~mi~~ ^{mi} ~~vedo~~ ^{vedo} ~~autorizzato~~ ^{autorizzato} ad arrivare

proprio affermare che la stipi-
tata è una vera semplice for-
ma della ciliceta, per cui
credo conveniente di fonderle
in una sola specie. -

Quali sieno le condizioni che
determinano una l'una o
l'altra di queste forme, non
ci è riuscito di dire, solo si po-
rebbe arguire credere di essere

davanti a due diversi gradi
di sviluppo, non provenienti da
condizioni o umidità dell'ambiente

R. Istituto Botanico di Bologna
— Giugno 1897. —

